



Alla Scuola della Parola

עִם-יוֹ נֶאֱלֵת

Brani scelti dal Libro dell'Esodo

Signore,
che hai ascoltato il grido del Tuo popolo
e lo hai liberato dalla schiavitù
per condurlo alla libertà più piena,
donaci il Tuo Santo Spirito,
affinché in questo tempo di Quaresima,
il nostro cuore si apra alla Tua Parola
e ci conduca verso la gioia della Pasqua.
Il ripercorrere le vicende dell'Esodo
ci aiuti a scoprire la Tua chiamata
ad uscire dalle nostre schiavitù
per giungere alla libertà
che ci hai donato
nella morte e risurrezione
del Tuo Figlio.
Amen.

Dal Libro dell'Esodo (17,1-12)

¹Tutta la comunità degli Israeliti levò le tende dal deserto di Sin, camminando di tappa in tappa, secondo l'ordine del Signore, e si accampò a Refidim. Ma non c'era acqua da bere per il popolo. ²Il popolo protestò contro Mosè: "Dateci acqua da bere!". Mosè disse loro: "Perché protestate con me? Perché mettete alla prova il Signore?". ³In quel luogo il popolo soffriva la sete per mancanza di acqua; il popolo mormorò contro Mosè e disse: "Perché ci hai fatto salire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?". ⁴Allora Mosè gridò al Signore, dicendo: "Che cosa farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!". ⁵Il Signore disse a Mosè: "Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani d'Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percosso il Nilo, e va'!". ⁶Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà". Mosè fece così, sotto gli occhi degli anziani d'Israele. ⁷E chiamò quel luogo Massa e Meriba, a causa della protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: "Il Signore è in mezzo a noi sì o no?".

⁸Amalèk venne a combattere contro Israele a Refidim. ⁹Mosè disse a Giosuè: "Scegli per noi alcuni uomini ed esci in battaglia contro Amalèk. Domani io starò ritto sulla cima del colle, con in mano il bastone di Dio". ¹⁰Giosuè eseguì quanto gli aveva ordinato Mosè per combattere contro Amalèk, mentre Mosè, Aronne e Cur salirono sulla cima del colle. ¹¹Quando Mosè alzava le mani, Israele prevaleva; ma quando le lasciava cadere, prevaleva Amalèk. ¹²Poiché Mosè sentiva pesare le mani, presero una pietra, la collocarono sotto di lui ed egli vi si sedette, mentre Aronne e Cur, uno da una parte e l'altro dall'altra, sostenevano le sue mani. Così le sue mani rimasero ferme fino al tramonto del sole.

Dopo il dono della manna (e delle quaglie), segni concreti dell'amore e della fedeltà di Dio, nuovamente un episodio di mormorazioni contro Mosè e contro Dio. [1] **Levò le tende**: è una frase stereotipata che accompagna il viaggio di Israele nel deserto. **Di tappa in tappa**: non viene raccontato delle diverse tappe, ma ci si sofferma sui momenti principali; le varie tappe sono narrate in Nm 33,12-14. **Ordine del Signore**: “על פי” *al pi J*, secondo la bocca del Signore, non è Mosè a dirigere il popolo, ma Dio stesso, che conduce ad una nuova prova ed ad una nuova dimostrazione della Sua forza. **Refidim**: a quanto pare una sorta di oasi nel deserto. **Non c'era acqua**: le tre prove del Signore sembrano essere in una sorte di climax: prima l'acqua amara, poi la mancanza di pane ed infine la “tragedia” per chi si trova nel deserto, la mancanza di acqua addirittura in un'oasi. [2] **Protestò**: ויָרֵב *wayarev* “e litigò”, si tratta di una vera e propria discussione tra le due parti e non solo di una mormorazione. Da qui poi l'etimologia toponomastica alla conclusione del brano. **Dateci**: non è chiaro a chi si riferisca, se a Mosè ed ad Aronne o se forse anche Dio sia unito in questa critica. Il alcuni Mss importanti è al singolare. Più che una richiesta o una mormorazione è un ordine imperativo (avete voluto portarci qui...ora dateci acqua). **Protestate con me**: ancora una volta si parla di litigare, di attaccare Mosè. **Mettere alla prova**: si parla qui di una prova al Signore (vedi poi la toponomastica), forse quella di far sgorgare acqua in mezzo al deserto. [3] **Soffriva la sete**: viene qui riassunta la situazione, forse tratta da un'altra fonte. **Ci hai fatto salire**: si tratta della stessa lamentela che si ripete. **Noi**: אֲנִי *'oti*, è al sing. “me”, prob. per rendere più drammatica la frase. **Figli...bestiame**: mostra la tragedia nel suo massimo, nessuno ha più speranza. [4] **Questo popolo**: sembra esserci una vera e propria frattura tra il popolo e Mosè, e questa viene sottolineata da questo pronome dimostrativo. **Mi lapideranno**: la situazione è ormai ardente, fino al punto che Mosè ha paura per la sua stessa vita. [5] **Il Signore**: dopo aver ascoltato le lamentele di entrambe le parti, Dio si preoccupa non di dare ragione all'uno o all'altro, ma di risolvere il problema. **Passa davanti**: prob. indica di procedere lungo il wadi lasciandosi guidare dalla colonna di nube. **Alcuni anziani**: con il compito di essere testimoni dell'opera di Dio. **Bastone**: è il segno dell'agire del Signore. Rashi spiega che Dio mostra così che il bastone è anche per cose positive e non solo per la punizione degli Egiziani. [6] **Starò davanti a te**: viene sottolineata la presenza di Dio, che agisce davanti a Mosè. **Oreb**: quindi nelle vicinanze del luogo della manifestazione di Dio. **Batterai**: הִכִּיתָ *hikita*, è lo stesso verbo usato al v. precedente, quasi a sottolineare che lo stesso bastone porta morte e porta vita. **Uscirà acqua**: anche a questo riguardo esistono testimonianze che sul Jebel Musa esistono correnti d'acqua sotterranee. **Sotto gli occhi**: testimoniano l'opera di Dio. L'acqua scaturita dalla roccia si incanala nel wadi e raggiunge l'accampamento. [7] **Chiamò**: come era stato preannunciato viene qui dato il nome alle località. **Massa**: מַסָּה *massa* messo in relazione con il verbo נָסָה *nasah* “mettere alla prova”. **Meriba**: מִרִּיבָה legato alla parola רִיב *riv* “litigio”. Prova: la prova sarebbe dunque rivolta contro Dio, dubitando della Sua presenza con il popolo. [8] Inizia qui un altro racconto, ancora una volta il popolo si trova in una grande difficoltà ed è salvato da Dio. **Amalek**: עֲמֻלֵק *emulek* è un popolo nomade della zona del Negev. **Venne a combattere**: si sposta a sud con l'intento di combattere contro Israele che si avvicina al suo territorio. Lett. non dice “contro”, ma “con”, forse per preannunciare la risposta, forse inaspettata di Israele. [9] **Giosuè**: viene citato qui per la prima

volta nel libro dell'Esodo, ma senza ulteriori precisazioni: forse era già conosciuto dalla tradizione o forse si tratta qui di una citazione diretta da una fonte precedente. Mosè non scende personalmente in battaglia (anche per la sua età), ma funge da tramite con Dio. **Scegli per noi:** Giosuè riceve il compito di generale per la battaglia, a lui cercare i soldati migliori, ma non la strategia d'azione. **Starò ritto:** Mosè dunque, in previsione della battaglia del giorno seguente, decide di porsi in un luogo elevato da cui vedere il campo di battaglia. **Bastone di Dio:** è questo l'elemento decisivo, sarà Dio a vincere in battaglia e non Giosuè. [10] **Mosè, Aronne e Cur:** tre persone (simbolicamente) salgono sul colle. Cur, proprio come Giosuè, è sconosciuto fino ad ora, ma viene citato come noto. Rashi sostiene essere il figlio di Miriam. [11] **Alzava le mani:** è segno di preghiera e di invocazione di Dio. Il vero combattimento è quasi spirituale. Anche per i combattenti era un segno di fiducia vedere Mosè stabile nella sua preghiera. **Lasciava cadere:** si tratta di un'azione di Dio vera e propria, in cui quello che conta non è la forza dei combattenti, ma la forza della fiducia nel Signore. [12] **Pesare:** per la lunga durata della battaglia. **Sedette:** per permettere a Mosè il riposo e per consentire ad Aronne e Cur di sorreggergli le mani. **Rimasero ferme:** אמונה *emunah* "fermezza", le mani di Mosè sono la forza personificata. Il termine indica anche la "fede". **Tramonto del sole:** segna la fine della battaglia. La vittoria di Israele è dunque segnata proprio dall'azione di Dio e non dalla forza dei combattenti.

Per la riflessione:

1. Il continuo mormorare del popolo
2. L'acqua fonte di vita e di salvezza che sgorga da Dio
3. La forza della preghiera e della fede

O Signore Dio nostro, ricordaci in bene in questo giorno, provvedi per noi in benedizione, salvaci e concedi a noi una vita buona con la Tua parola di salvezza e di pietà. Abbi misericordia e usa grazia con noi, commiserazione, pietà e salvezza per noi, perché i nostri occhi sono rivolti verso di Te, Che sei Dio, Re pietoso e misericordioso.

Aggiunta alla benedizione dopo il pasto quando Pesach cade di sabato